

DIRITTO DI REPLICA

Nell'articolo di Giorgio Meletti pubblicato domenica dal *Fatto*, vengono riportate affermazioni imprecise. Sulla bozza di decreto relativo ai requisiti di onorabilità e professionalità la risposta dell'ABI è unanime del Comitato Esecutivo dell'Associazione dopo approfondito esame in una consultazione pubblica.

In tale risposta si rappresenta semplicemente come sia necessario che le normative italiane siano totalmente allineate a quelle europee superando quelle anomalie e astrusità nazionali che hanno penalizzato, e in alcune aree ancora penalizzano, le banche operanti in Italia che sono parte, dal 2014, dell'Unione Bancaria e soggette ad una vigilanza unica europea.

L'Associazione e il Presidente **Patuelli** hanno sempre sostenuto posizioni di massima trasparenza e rigore nella gestione bancaria, esprimendo piena fiducia nell'operato delle competenti autorità amministrative e giudiziarie e dei lavori dell'auspicata Commissione di inchiesta.

Con riferimento alla vice Presidenza dell'ABI ai tempi della Presidenza Mussari, occorre precisare che il Presidente **Patuelli** era già stato vice presidente dell'Associazione durante le Presidenze di Maurizio Sella e Corrado Faissola e che l'elezione alla Presidenza di Mussari fu frutto di un accordo di compromesso rispetto a una opposizione di cui il Presidente **Patuelli** fu portavoce e che portò alla sua nomina quale vice Presidente proprio in una funzione di garanzia.

GIOVANNI SABATINI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE
BANCARIA ITALIANA

Ringrazio l'Abi per la cortese lettera che conferma l'assenza nel mio articolo delle "affermazioni imprecise" ritualmente denunciate.

Quando l'Abi avrà l'ulteriore cortesia di rendere pubblico il suo parere sulle nuove norme sull'onorabilità dei banchieri, potremo valutare serenamente se il record europeo di banchieri indagati che inorgoglisce l'Italia sia attribuibile alle "anomalie e astrusità" dell'ordinamento nazionale.

G. ME.

